



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 1501

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7 "Disciplina dell'attività di cava" - articolo 27 ter: approvazione del programma annuale dei controlli dell'attività di ricerca, di coltivazione e di lavorazione dei materiali di cava.

Il giorno **02 Ottobre 2020** ad ore **10:20** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

MAURIZIO FUGATTI

Presenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

MARIO TONINA
MIRKO BISESTI
ROBERTO FAILONI
MATTIA GOTTARDI
STEFANIA SEGNANA
ACHILLE SPINELLI
GIULIA ZANOTELLI

Assiste:

IL DIRIGENTE

LUCA COMPER

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica:

Il 1 marzo 2017 è entrata in vigore la legge provinciale 10 febbraio 2017, n. 1 avente ad oggetto "*Modificazioni della legge provinciale sulle cave 2006 e di disposizioni provinciali connesse*" che ha apportato sostanziali modifiche alla legge di settore sulle cave n. 7 del 2006, nell'intento di dare risposte concrete urgenti per favorire l'evoluzione competitiva del sistema produttivo locale.

In tale prospettiva l'articolo 1 quater della legge sulle cave attribuisce alla Provincia un ruolo di governo e di indirizzo del settore minerario nella finalità di favorire il coordinamento dei comuni, dei privati e degli altri soggetti coinvolti nell'esercizio dell'attività mineraria.

Sotto tale profilo la legge di settore prevede pertanto di rafforzare l'intervento della Provincia anche nel settore della vigilanza, per assicurare controlli sempre più incisivi ed efficaci creando delle sinergie fra i diversi soggetti coinvolti.

Premesso che:

- L'articolo art. 1 della legge di settore stabilisce che "*l'attività di ricerca, coltivazione e di lavorazione dei materiali si svolge in armonia con il programma di sviluppo provinciale e in coerenza con il piano urbanistico provinciale, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia dell'ambiente e di tutela del lavoro e delle imprese*";
- l'articolo 27 ter, comma 1, stabilisce che "*Per valutare contestualmente i profili attinenti alla salute, alla sicurezza, alla tutela dell'ambiente e del lavoro e al rispetto dell'autorizzazione o della concessione e dei relativi disciplinari, le strutture provinciali competenti in materia di vigilanza e controllo ai sensi degli articoli 27 e 27 bis e l'Azienda provinciale per i servizi sanitari operano in modo coordinato o congiunto, quando ciò è compatibile con la natura dei controlli. A tal fine la Giunta provinciale approva, previo parere della competente commissione permanente del Consiglio provinciale, una deliberazione recante gli indirizzi relativi alle modalità e ai criteri di svolgimento dei controlli. Sulla base di questa deliberazione la Giunta provinciale approva annualmente un programma dei controlli dell'attività di ricerca, di coltivazione e di lavorazione dei materiali di cava, tenuto conto degli esiti dei controlli svolti negli anni precedenti e dei dati raccolti ed elaborati ai sensi dell'articolo 1 quater, comma 5.*"
- l'articolo 27 ter, comma 2, stabilisce altresì che "*le funzioni di vigilanza e di controllo, sono esercitate nel rispetto delle direttive adottate dalla Giunta provinciale ai sensi dell'articolo 4 (Razionalizzazione e semplificazione dei controlli sulle imprese) della legge provinciale 31 maggio 2012, n. 10, e delle vigenti norme di settore, e in raccordo con le attività svolte dalla cabina di regia istituita ai sensi dell'articolo 7 (Sistema integrato provinciale della vigilanza territoriale ed ambientale) della legge provinciale 3 aprile 2009, n. 4*";
- le disposizioni dell'articolo 27 ter, si inseriscono nel solco di una attività di controllo che già di fatto prevede forme di coordinamento fra i diversi soggetti competenti soprattutto per quanto riguarda la vigilanza territoriale e ambientale;
- le competenze in ordine al controllo sulle cave, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, sono trasversali; l'attività di vigilanza, volta da un lato alla cura degli aspetti ambientali e dall'altro a garantire la regolarità dei rapporti di lavoro e la salute e sicurezza sul lavoro, coinvolge infatti le diverse strutture della Provincia, l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, gli enti locali nonché gli organi dello Stato.

Dato atto che:

- la Giunta provinciale, ai sensi dell'articolo 27 ter comma 1, con deliberazione n. 1908 di data

12 ottobre 2018, nel rispetto delle disposizioni di legge, ha approvato gli indirizzi relativi alle modalità e ai criteri di svolgimento dei controlli sull'attività di coltivazione e lavorazione dei materiali di cava, che riguardano il lavoro e la sicurezza sul lavoro dando conto che per i controlli relativi agli aspetti di natura ambientale (aria, acqua, suolo, rifiuti, rumore, polveri, ecc.) esiste un organo a ciò deputato: la Cabina di regia, prevista dalla legge provinciale 3 aprile 2009, n. 4 e istituita dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1976 di data 18 agosto 2009;

- con delibera n. 1310 di data 30 agosto 2019, la Giunta provinciale ha approvato il programma annuale dei controlli per l'anno in corso;
- nel 2019 sono stati effettuati i controlli, come da report contenuto nell'allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- il programma annuale dei controlli dell'attività di ricerca, di coltivazione e di lavorazione dei materiali di cava per il 2020 oltre a considerare gli indirizzi relativi alle modalità e ai criteri di svolgimento dei controlli previsti dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1908 del 2018 sopra citata, tiene conto anche delle risultanze dei controlli effettuati nel corso del 2019;
- a fronte delle misure straordinarie adottate in ragione dell'emergenza da Covid 19, ogni programmazione per il 2020 resta comunque subordinata all'evoluzione epidemiologica e alle conseguenze sulle attività economiche.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udito il Relatore;
- vista la legge provinciale 10 febbraio 2017, n. 1 “Modificazioni della legge provinciale sulle cave 2006 e di disposizioni provinciali connesse”;
- visti gli articoli 27, 27 bis e 27 ter della legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7 “Disciplina dell'attività di cava”;
- visto il Decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. “Testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti”;
- vista la legge provinciale 3 aprile 2009, n. 4 “Norme di semplificazione e anticongiunturali di accompagnamento alla manovra finanziaria provinciale di assestamento per l'anno 2009”;
- vista la legge provinciale 31 maggio 2012, n. 10 “Interventi urgenti per favorire la crescita e la competitività del Trentino”;
- vista la delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020 con la quale è stato dichiarato per sei mesi lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;
- visto il Decreto del Consiglio dei ministri del 23 febbraio 2020, n.6 recante “Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid 19 e i successivi Decreti attuativi”;
- visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 aprile 2020 “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale” nonché le ordinanze emesse dal Presidente della Provincia Autonoma di Trento in materia;
- visti gli atti citati in premessa;

a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

- 1) di approvare, ai sensi dell'articolo 27 ter, comma 1, della legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7, il programma annuale dei controlli dell'attività di ricerca, di coltivazione e di lavorazione dei materiali di cava per il 2020, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di trasmettere copia della presente deliberazione a tutte le amministrazioni comunali sui cui territori sono situate cave di porfido;
- 3) di pubblicare la presente deliberazione all'albo del Servizio Industria, ricerca e minerario, costituito dalle apposite pagine web sul portale internet della Provincia, all'indirizzo <http://www.minerario.provincia.tn.it/>;

Adunanza chiusa ad ore 13:05

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 PROGRAMMA ANNUALE DEI CONTROLLI DELL'ATTIVITÀ DI RICERCA, DI COLTIVAZIONE E DI LAVORAZIONE DEI MATERIALI DI CAVA.

IL PRESIDENTE
Maurizio Fugatti

IL DIRIGENTE
Luca Comper

PROGRAMMA ANNUALE DEI CONTROLLI DELL'ATTIVITÀ DI RICERCA, DI COLTIVAZIONE E DI LAVORAZIONE DEI MATERIALI DI CAVA.

(Legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7 "Disciplina dell'attività di cava" – art. 27 ter)

1. PREMESSA

1.1 *Soggetti preposti al controllo*

Riguardo ai controlli sull'attività di cava in materia di lavoro e di tutela di salute e sicurezza sul lavoro i soggetti attualmente preposti alla vigilanza sono la Provincia, tramite il Servizio industria ricerca e minerario (di seguito indicato come Servizio competente in materia mineraria) e il Servizio Lavoro, l'Azienda provinciale per i servizi sanitari tramite l'Unità Operativa di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro ((di seguito denominata UOPSAL) nonchè i Comuni.

a) Il Servizio competente in materia mineraria svolge le funzioni relative al controllo sull'attività di cava per quanto riguarda:

- le norme di polizia mineraria;
- il controllo sul rispetto delle norme riguardanti la salute e sicurezza del lavoro, per quanto di sua competenza; rientrano fra le competenze del servizio minerario le attività di estrazione e quelle di prima lavorazione, quali ad esempio la sfaldatura e la cernita nel settore del porfido e l'attività di vagliatura e selezione del materiale nel settore degli inerti;
- la verifica del rispetto dei progetti di coltivazione, di ricerca e delle norme tecniche contenute nei disciplinari di autorizzazione e di concessione, per gli aspetti esclusivamente minerari.

b) Il Servizio Lavoro esercita la propria competenza sui controlli nelle attività di cava sulla base di quanto previsto dalla normativa provinciale in materia e, più in generale, dalla normativa statale in materia di lavoro e legislazione sociale.

In particolare, la legge provinciale in materia di cave n. 7 del 2006, così come modificata nel 2017¹, ha introdotto all'art. 27 bis la verifica, da parte della struttura provinciale competente in materia di lavoro, dell'effettiva corresponsione delle retribuzioni ai lavoratori dipendenti dei titolari di autorizzazioni o concessioni, prevedendo quale ipotesi di dichiarazione di decadenza da parte del Comune, tra le altre, il caso di gravi e reiterate violazioni delle norme di legge o dei contratti di lavoro collettivi nazionali o provinciale, comprese quelle riguardanti gli obblighi retributivi o gli obblighi contributivi.

La vigilanza in materia di lavoro, contribuzione e assicurazione obbligatoria viene invece assicurata dal Servizio lavoro sulla base della normativa statale che affida tali compiti di vigilanza all'Ispettorato nazionale del lavoro, attraverso le sue articolazioni territoriali – e quindi per la Provincia Trento – al Servizio lavoro, nonché agli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria di altri organi di vigilanza.

c) L'UOPSAL è la struttura operativa del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari deputata alla sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e sicurezza sul lavoro per il territorio della Provincia Autonoma di Trento.

1 Con legge provinciale 10 febbraio 2017 n.1

UOPSAL svolge le funzioni di informazione, assistenza e di vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

In particolare, in questo settore UOPSAL ha competenza in merito ai lavori non compresi nel ciclo produttivo minerario aventi per oggetto l'utilizzazione dei prodotti minerari e consistenti nelle attività di seconda lavorazione dei materiali sciolti, svolti sia all'interno che all'esterno delle zone autorizzate dalla legge provinciale in materia di cave. Nell'ambito della prima lavorazione, fornisce supporto tecnico al Servizio competente in materia mineraria per gli aspetti igienistici e di tutela della salute.

- d) I Comuni verificano la regolarità contributiva dei titolari di autorizzazioni e concessioni, nonché forniscono la loro collaborazione relativamente ai controlli sulla tracciabilità del grezzo.

1.2 **Report 2019**

Nel settore estrattivo trentino sulla base dei dati dell'ultimo rilevamento effettuato nel 2019, si contano 128 cave in attività, di cui 75 di porfido, 41 di inerti, 6 a prevalente uso industriale (argilla, calcare per calce e cemento) e 6 di marmi, pietre ornamentali e da costruzione.

Il Servizio competente in materia mineraria nel 2019 ha effettuato n. 188 sopralluoghi finalizzati sia al controllo delle attività di escavazione, sia alla sicurezza del lavoro; nel medesimo periodo sono state emesse 44 sanzioni amministrative ai sensi della legge provinciale sulle cave, sono stati assunti 3 provvedimenti ai sensi delle norme di polizia mineraria e sono state trasmesse 4 notizie di reato all'Autorità giudiziaria.

Nel corso del 2019, in tutto il settore estrattivo, si sono verificati 13 infortuni occorsi esclusivamente nel settore del porfido (8 nell'attività di prima lavorazione e 5 nella seconda lavorazione).

Si attesta inoltre che sono stati sostanzialmente effettuati, anche se non nel numero preventivato, i controlli relativi alla movimentazione manuale dei carichi e alla conseguente adozione di misure organizzative e di attrezzature meccaniche delle postazioni di cernita.

Sono state regolarmente effettuate le verifiche sulle attestazioni da parte dei datori di lavoro sulla sicurezza dei luoghi di lavoro e sui rilievi topografici che i titolari di autorizzazione di cava presentano annualmente al Servizio competente in materia mineraria ai sensi dell'articolo 17 bis della L.P. 7 del 2006, sono inoltre stati acquisiti i dati inerenti alle comunicazioni relative alle cessioni di materiale grezzo², inviati dai comuni nella finalità di realizzare la mappatura delle ditte che effettuano la seconda lavorazione al di fuori delle aree in concessione.

Riguardo alle comunicazioni sulle cessioni di materiale grezzo rese da parte dei concessionari al comune, sono stati regolarmente svolti i controlli anche in numero superiore a quello preventivato.

Occorre dare atto che l'attività di controllo sul grezzo si è dimostrata molto più impegnativa rispetto a quanto preventivato sia in ragione della metodologia adottata che per quanto riguarda l'istruttoria dei dati rilevati ed ha assorbito gran parte delle risorse a disposizione del servizio.

2 I concessionari devono comunicare ai comuni la quantità di grezzo non lavorato in cava con proprie maestranze; sono tenuti a inviare tramite posta elettronica certificata all'Amministrazione concedente, prima del trasferimento e prima dell'uscita del mezzo di trasporto dalla cava, il dato relativo al peso per ogni tipologia di materiale grezzo, il nominativo del destinatario del materiale e il luogo di destinazione.

Il Servizio lavoro per quanto riguarda la vigilanza di iniziativa sul territorio ha effettuato 11 accessi in aziende su 5 accessi ispettivi programmati.

In merito ai controlli di regolarità retributiva, ha dato avvio alle richieste dei Comuni su 29 aziende e controllato la regolare corresponsione delle retribuzioni per 161 lavoratori dipendenti di concessionari di cava.

UOPSAL ha dato atto che nel corso del 2019 sono stati effettuati i controlli che hanno coinvolto la struttura in attività di inchiesta per infortunio o malattia professionale evidenziando peraltro che in conseguenza alla emergenza VAIA molte risorse sono state detratte e veicolate nel settore agricolo forestale.

2. PROGRAMMA DEI CONTROLLI 2020

A fronte di tutto quanto esposto, tenuto conto degli esiti dei controlli svolti nel 2019, e dei criteri stabiliti dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1908 di data 12 ottobre 2018, con il presente programma si definisce: l'ambito di intervento e l'oggetto del controllo, le modalità del controllo e di coordinamento.

2.1 Ambito di intervento e oggetto del controllo

Tenuto conto delle indicazioni della Giunta provinciale di concentrare prioritariamente le attività di controllo nel settore del porfido, che nel comparto estrattivo rappresenta l'ambito più delicato per la sicurezza sul lavoro e più importante per numero di addetti, si confermano per il 2020 le attività che presentano un grado maggiore di rischio nonché le relative modalità di controllo approvate nel 2019, come di seguito rappresentate.

- Servizio competente in materia mineraria
 - verifiche sui rilievi topografici che i titolari di autorizzazione di cava presentano annualmente al Servizio minerario ai sensi dell'articolo 17 bis della L.P. n. 7 del 2006. Tali verifiche, oltre che importanti dal punto di vista del rispetto del progetto di coltivazione in via generale, nel porfido rivestono particolare importanza per la sicurezza relativamente alla stabilità delle fronti, la larghezza dei gradoni, etc.
 - effettuazione delle istruttorie sugli infortuni di cava e di prima lavorazione, con conseguente invio, quando richiesto, della documentazione all'Autorità giudiziaria;
 - controlli sulla movimentazione in uscita dalla cava del materiale grezzo di porfido che viene venduto dai concessionari, ai fini della tracciabilità dei grezzi;
 - controlli sulle postazioni di cernita ai fini della verifica della corretta dotazione di attrezzature meccaniche;
 - verifiche sulla corretta applicazione degli obblighi dei datori di lavoro in relazione alle attestazioni relative ai luoghi di lavoro di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 624 del 1996.

Il servizio dovrà comunque svolgere le normali attività di controllo sulle cave di materiali diversi dal porfido.

- Servizio lavoro
 - verifica sulla effettiva corresponsione delle retribuzioni ai lavoratori dipendenti dei titolari di autorizzazioni o concessioni;

- verifica sulla corretta costituzione dei rapporti di lavoro, per limitare quanto più possibile il lavoro privo di copertura previdenziale;
- verifica sulla corretta adozione degli strumenti organizzativi di esternalizzazione dell'attività (appalti, conto lavorazione, distacchi, somministrazione), con l'obiettivo di ridurre i fenomeni distorsivi del mercato del lavoro ed i fenomeni di dumping determinati dal ricorso a forme fittizie di esternalizzazioni del processo produttivo.

- UOPSAL

- conformità delle macchine alle norme per gli aspetti di sicurezza e di abbattimento delle polveri;
- prevenzione in relazione al rischio da movimentazione manuale dei carichi, attraverso la verifica di:
 - adeguatezza della valutazione del rischio
 - soluzioni adottate per le diverse condizioni di rischio individuate;
- prevenzione del rischio da inalazione di polveri minerali, attraverso la verifica di:
 - adeguatezza della valutazione del rischio
 - misure adottate per le diverse condizioni di rischio individuate;
- adeguatezza della sorveglianza sanitaria dei lavoratori;
- adeguatezza delle misure di tutela procedurali, organizzative e tecniche per la salute in riferimento al rischio per condizioni climatiche sfavorevoli.

2.2 Modalità del controllo

L'attività ispettiva effettuata dal Servizio competente in materia mineraria, Servizio lavoro e UOPSAL, a fronte del numero del personale in loro dotazione, deve comunque garantire il raccordo fra le strutture ed un numero minimo di controlli coerente con le percentuali di controlli esercitate negli altri settori economici.

Tenuto conto di tali aspetti, vengono indicati di seguito, per ciascuna struttura, il numero minimo di controlli e le relative modalità di attuazione.

Si rappresenta che a fronte delle misure straordinarie adottate in ragione dell'emergenza da Covid 19, ogni programmazione per il 2020 resta comunque subordinata all'evoluzione epidemiologica e alle conseguenze sulle attività economiche.

- Servizio competente in materia mineraria:

Oltre all'effettuazione di tutte le istruttorie infortuni, delle verifiche sui rilievi di cava presentati e alla normale attività di controllo su tutte le attività di cava relative a materiali diversi dal porfido, assicurerà:

- i controlli su almeno 4 cave per quanto riguarda la movimentazione manuale dei carichi e la conseguente adozione di misure organizzative e attrezzature meccaniche relativamente alle postazioni di cernita;
- le verifiche sull'effettuazione delle attestazioni da parte dei datori di lavoro sulla sicurezza dei luoghi di lavoro per almeno 10 cave;
- Almeno 5 controlli sulla predisposizione della relazione della stabilità dei fronti.

- Servizio lavoro:

Assicurerà la propria presenza nel settore del porfido con vigilanza di iniziativa – comunque per un numero di accessi ispettivi non inferiore a 5 - che verrà effettuata con

accessi ispettivi a sorpresa sul territorio, finalizzati alla verifica del rispetto della normativa statale giuslavoristica, con l'obiettivo di monitorare il settore in ordine agli aspetti di maggior rilievo per la tutela del principio di parità di concorrenza tra le imprese e per la tutela dei lavoratori occupati: in particolare in merito ai controlli sulla corresponsione delle retribuzioni interverrà su richiesta dei Comuni ovvero su richiesta dei lavoratori interessati, anche a mezzo delle OO.SS e condurrà le verifiche richieste, a campione sui lavoratori occupati dalle ditte segnalate.

- UOPSAL :

Garantisce il controllo su n. 8³ imprese che avverrà mediante ispezioni in loco, con verifica diretta delle misure di prevenzione adottate e indiretta, attraverso analisi documentale sugli aspetti individuati come priorità, ferma restando l'estensione dei controlli su aspetti che emergessero come d'interesse in corso delle visite.

Le ispezioni prevedono il coinvolgimento del datore di lavoro e degli eventuali altri responsabili aziendali, RSPP, di RLS e Medico competente.

In alcune realtà più strutturate, potrà essere associata una verifica complessiva dell'organizzazione della gestione del sistema di tutela di salute e sicurezza sul lavoro.

2.3 Modalità di coordinamento

Nella finalità di garantire il coordinamento fra i diversi soggetti controllanti, si prevedono operazioni congiunte a richiesta. In particolare il Servizio competente in materia mineraria metterà a disposizione del Servizio Lavoro e di UOPSAL i dati riferiti alle aziende che svolgono la seconda lavorazione fuori cava. Con il Servizio competente in materia mineraria sarà altresì concordato un supporto UOPSAL alle attività ispettive proprie per gli aspetti di competenza.

Dovrà essere garantito altresì il raccordo e lo scambio permanente di informazioni e di conoscenze tra le strutture che effettuano i controlli, a tal fine si prevede che le strutture addette ai controlli si riuniscano periodicamente.

Con il supporto dei comuni, attraverso l'acquisizione dei dati inerenti le comunicazioni relative alle cessioni di materiale grezzo, sono mappate le ditte che effettuano la seconda lavorazione al di fuori delle aree in concessione e conseguentemente sarà aggiornato l'elenco delle ditte che effettuano la seconda lavorazione⁴;

A fronte della convenzione stipulata dalla Commissione paritetica salute e ambiente del settore porfido con Centrofor⁵, viene previsto anche un confronto fra servizio competente in materia mineraria e UOPSAL e lo stesso Centrofor al fine di prevenire rischi e situazioni di irregolarità, fatti comunque salvi gli eventuali autonomi controlli di consulenza dello stesso organismo.

3 Il numero tiene conto del numero di aziende interessate, delle risorse disponibili al netto degli impegni sugli altri ambiti di competenza, degli indicatori relativi allo stato del settore in termini di salute e sicurezza, della proporzionalità rispetto al rischio in confronto anche ad altri settori (v. criteri delle direttive provinciali per la razionalizzazione dei controlli).

4 Attività propedeutica per ottimizzare i controlli anche sui soggetti che non sono titolari di concessione.

5 Il contratto collettivo provinciale di lavoro per i lavoratori delle imprese del porfido prevede di attivare una convenzione fra Commissione paritetica salute e ambiente del settore porfido (composta dunque da rappresentanti dei datori di lavoro e rappresentanti sindacali) e Centrofor, Ente bilaterale del settore edile, al quale verranno affidate le tematiche legate alla prevenzione degli infortuni sul lavoro, le attività di formazione e la consulenza su salute e sicurezza.